



Camusso: tra noi, Cisl e Uil la rottura non è sindacale è sui rapporti con il governo

Botta e risposta tra Fassina (Pd) e Camusso (Cgil) sull'unità sindacale. Per il primo «la politica non può aspettare» di fronte al disgregarsi della rappresentanza. Per la leader sindacale oggi a dividere è proprio la politica.

BRUNO UGOLINI
ROMA

«Le rotture, una volta, erano di natura sindacale. Così quella sulla scala mobile, nel 1984. Così nelle dispute sull'accordo del 1992, sulla contrattazione. Oggi la rottura è sul governo, sulla sua politica». Sono parole chiare e pesanti di Susanna Camusso. Siamo alle battute finali di un convegno organizzato nell'ambito della Mostra romana dedicata al Pci. Il tema riguarda il passato, il rapporto tra i comunisti e l'unità sindacale. Sfilano così, negli interventi di Giorgio Benvenuto, Franco Marini, Cesare Damiano, Stefano Fassina, Carlo Ghezzi, ricordi e riflessioni. Con Benvenuto, tra i leader principali dei metalmeccanici, negli anni 70, che rimpiange il non aver fatto a suo tempo la cosiddetta "unità a pezzi", mentre Franco Marini lo rimprovera: «sareste rimasti da soli». Molti i riferimenti alle paure e ai freni del Pci. Sui consigli di fabbrica che soppiantavano le commissioni interne, sul fondo di solidarietà, sul superamento della scala mobile. Con Marini che rivendica il «primato della politica» teorizzato dal Pci ma anche dalla sua Dc, senza per questo affondare l'autonomia sindacale. Un tema che riprende Fassina, oggi a capo del dipartimento economia e lavoro nel Pd. La politica, spiega «non può aspetta-

re», di fronte al disgregarsi della rappresentanza. E quindi intende agire nel piano legislativo anche in riferimento ad un possibile salario minimo. Un modo per ridare al Pd una funzione sui temi decisivi del lavoro.

IERI E OGGI

Gli risponde Susanna Camusso spiegando come la differenza tra il passato e oggi, consiste nel fatto che un tempo i partiti (il Pci, il Psi, la Dc) erano radicati nei luoghi di lavoro. E temevano che i sindacati togliessero loro uno spazio. Oggi in quei luoghi la politica non c'è più. La situazione si è rovesciata: i nuovi partiti si gettano nella legislazione ai danni della contrattazione, del sindacato. È successo

Fassina (Pd) La politica non può assistere al disgregarsi della rappresentanza

così sui problemi del mercato del lavoro. La stessa scelta del salario minimo può alla fine nuocere all'iniziativa contrattuale tesa a far passare i vari contratti temporanei a contratti stabili.

Una serena ma decisa confutazione quella del segretario della Cgil. Che spiega anche, nella sostanza, come chi predica oggi un'astratta unità sindacale non abbia capito, come dicevamo all'inizio, che quel che divide non riguarda materie sindacali. Riguarda il rapporto con l'attuale governo, la sua volontà fatta di "divide et impera". I tanti accordi unitari decentrati dimostrano che dove è in gioco il merito sindacale, la divisione non passa. ❖

Sporco e degrado nelle stazioni In Lombardia l'inchiesta Filt

Abbandonate, sporche, senza biglietteria o sale d'attesa; prive di mappe e di informazioni su treni e orari e inaccessibili a chi soffre di disabilità motorie: sono le stazioni ferroviarie lombarde, frequentate ogni giorno da migliaia di pendolari e ritratte dalla Filt-Cgil con l'inchiesta «Non è una stazione per pendolari».

Foto, dati e tabelle, che rappresentano realtà spesso al limite del degrado, contro il quale il sindacato lombardo dei trasporti avanza al gruppo Fs, alla Regione e ai Comuni, tre proposte: rendere le stazioni più sicure, destinando gli spazi deserti e fatiscenti ad attività commerciali o associazioni culturali; individuare degli indicatori di qualità - come le biglietterie, i parcheggi o le toilettes - e fare in modo che vengano monitorati da enti indipendenti. Infine, concedere alle Ferrovie gli aumenti tariffari solo in presenza di un miglioramento del servizio sui treni ma anche nelle stazioni. E proprio gli aumenti stanno facendo infuriare le associazioni dei pendolari: complici tagli del governo ai trasporti locali, dopo l'incremento del 10% del primo febbraio, a maggio ne arriverà un altro della stessa entità. Dall'indagine, condotta su tre linee molto frequentate, emerge che: il 54% delle stazioni è inaccessibile ai disabili; il 70% è privo di toilettes; il 46% non ha biglietterie; il 50%, insieme alla Centrale di Milano, non è dotata di una sala d'attesa. A gennaio anche il Pd Lombardo ha chiesto alla Regione di istituire un fondo per la riqualificazione delle stazioni. Ma Lega e Pdl hanno bocciato la proposta. **G.VES**

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3631

FTSE MIB
22443,86
-0,93%

ALL SHARE
23038,95
-0,83%

VODAFONE In crescita

Nel terzo trimestre (31 dicembre) ricavi da banda larga mobile e servizi multimediali +21,7% a 236 mln. Vendita record di smartphone (550mila). I ricavi da rete fissa a 221 mln (+8,9%).

MODA Ricavi

Il fatturato del settore moda dovrebbe crescere dell'8% nel 2011 (+6,5% nel 2010), buono il primo trimestre. Sono le stime della Camera nazionale della Moda.

NEW YORK TIMES In calo

Per il gruppo utile a 67,1 mln di dollari nel IV trimestre 2010, -26,2%. Introiti pubblicità online a +11,1%, ma in calo i ricavi su carta (-7,2%). Il fatturato è sceso del 2,9% a 661,7 mln.

FIAT Mirafiori

La cassa integrazione straordinaria alle Carrozzerie inizierà il 14 febbraio. Gli addetti dell'Alfa Mito rientrano in fabbrica dal 15 al 18 febbraio e dal 7 all'11 marzo, quelli di Musa e Idea dall'8 all'11 marzo. Azienda e Rsu hanno concordato che 80 lavoratori dal 7 marzo al 31 agosto saranno impiegati alla Powertrain di Mirafiori.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
L'Unità

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/5857380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Esprimiamo il dolore di tutto il nostro Partito per la scomparsa di

ALESSIA BALLINI

Alessia rappresentava la ricchezza di tutti i nostri valori e della nostra cultura. La passione che metteva nell'attività politica era grandissima. La sua forza, la sua determinazione e la sua voglia di vivere sono un prezioso esempio di coraggio e dignità per tutti. La ricorderemo per sempre per quello che ha fatto per noi e ci stringiamo con affetto attorno ai suoi cari.

Partito Democratico Toscana
Gruppo Pd Regione
Pd Metropolitan Firenze

Ciao Compagna!
La presidente Francesca Chiavacci,
a nome dell'Arci di Firenze, saluta

ALESSIA BALLINI

una donna libera.
Firenze, 4 febbraio 2011

Ricorderemo sempre la cara

ALESSIA BALLINI

per la sua passione, il suo impegno di amministratore pubblico e per il suo contributo fondamentale alla nascita della nostra azienda.

Le compagne e i compagni di
Sinistra ecologia e libertà della
Toscana ricordano

ALESSIA BALLINI

compagna di viaggio per la
costruzione di un mondo migliore,
un mondo di pace, giustizia sociale,
solidarietà, libertà.

La redazione dell'Unità Toscana
esprime il proprio cordoglio per la
prematura scomparsa della
consigliera regionale

ALESSIA BALLINI